

Musulmana in aula, salta l'ora di religione

►La maestra ai bambini: «Fate i disegni, la presenza di una di voi di fede non cattolica mi obbliga ad evitare l'insegnamento» ►La vicenda alle elementari Lombardo-Radice di Sulmona Gli alunni raccontano: la situazione va avanti ormai da mesi

IL CASO/1

La parola di Dio devono cercarla tra matite e colori, perché la "parola Dio" non può essere nominata in classe per la presenza di una alunna di fede musulmana. Così i bambini di una quinta delle elementari Lombardo-Radice di Sulmona, sono costretti a trasformare l'ora di religione in "educazione artistica". «Fate i disegni - ha imposto ai bambini la supplente di religione - perché la presenza di una tra voi di fede non cattolica mi obbliga ad evitare l'insegnamento». Una situazione che secondo la testimonianza degli stessi scolari va ormai avanti da mesi, anche se la dirigente del terzo circolo, Angela Caputo, spiega che si tratta solo di un disagio che si è verificato un paio di volte. «Abbiamo due ragazzi che sono di fede musulmana - racconta la preside - e che hanno scelto di non prendere parte alle lezioni di religione, anziché avvalersi del servizio di insegnamento sostitutivo che è previsto. In alcune occasioni i genitori di questi alunni non sono venuti a riprendere i figli a scuola per motivi loro e contingenti, di qui si è creato il disagio che ha costretto l'insegnante supplente della materia ad evitare la lezione prevista e sostituirla con altre attività».

IL DISAGIO

Insomma il disagio che ha bloccato l'attività didattica in questa ora, sarebbe dovuto solo a qualche contrattacco dei genitori di questi studenti di fede musulmana, impossibilitati a riprendere i figli a scuola prima del tempo perché senza auto. «E' uno dei mille problemi che riguardano l'insegnamento della religione nelle scuole - commenta Roberto Grendene, responsabile nazionale dell'Uaar (unione agnostici e atei razionalisti) - ma bisogna verificare, ora, che tutte le regole siano state rispettate, ovvero, ad esempio, che la famiglia sia stata correttamente informata della possibilità di attività alternative all'ora di religione, anche attraverso un'adeguata comunicazione in lingua straniera, visto che molti musulmani non sono di origine italiana (come in questo caso, ndr)». Non solo: «La verità è che le attività didattiche alternative all'ora di religione, che secondo il Concordato deve essere comunque conforme alla dottrina della Chiesa cattolica, tanto che le insegnanti devono ottenere il nulla osta dalla Curia - continua Grendene - partono quasi in ogni scuola con mesi e mesi di ritardo e manca una programmazione all'origine. I ragazzi che non vogliono parteciparvi, così, si ritrovano a non fare niente, a girare per mesi nei corridoi e a

sentirsi esclusi. Così si consumano discriminazioni al diritto allo studio e all'esercizio della laicità o della professione di altre religioni». Anche se, in questo caso, ad essere penalizzati sono più i cattolici, costretti a rinunciare alla parola di Dio per rispettare una fede diversa: «Noi ci limitiamo a dare il nulla osta agli insegnanti già abilitati e nel caso ad indicare personale supplente - commenta il vescovo di Sulmona, Angelo Spina - quanto accade o accaduto nella scuola Lombardo-Radice non è certo nostra responsabilità, piuttosto è un problema organizzativo della scuola stessa che, sono certo, verrà risolto rapidamente. Noi siamo molto sensibili ai problemi della scuola - continua Spina - come abbiamo dimostrato ultimamente, mettendo a disposizione le nostre parrocchie per ospitare gli studenti che avevano problemi logistici legati agli eventi sismici e alla sicurezza degli edifici scolastici». Senza ovviamente porsi il problema se tra gli alunni ci fossero professioni religiose diverse. L'Italia, d'altronde, è un Paese che sul versante del rispetto della laicità e della professione di religioni diverse dal cattolicesimo, deve fare ancora molto; tanto da essere stata già duramente bacchettata dal Comitato Onu sui diritti dell'infanzia nel 2003 e nel 2011.

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli alunni della scuola elementare Lombardo-Radice di Sulmona. Sotto: l'arcivescovo Angelo Spina

**LA DIRIGENTE
RIDIMENSIONA
«È ACCADUTO SOLO
POCHE VOLTE»
L'ARCIVESCOVO SPINA
«PENSO UN DISGUIDO»**

